

numero			Bellinzona
3174	cl	1	19 agosto 2015

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Egregio signor Peter Hegglin
Presidente della Conferenza dei direttori
cantionali delle finanze
Haus der Kantone
Speichergasse 6
Postfach
3000 Berne 7

Consultazione del 3 luglio 2015 sui calcoli definitivi della perequazione finanziaria per l'anno 2016

Signor Presidente,

con lettera del 3 luglio 2015, la Conferenza dei Direttori cantionali delle finanze (CDCF) ha trasmesso ai Cantoni il rapporto dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF) concernente i calcoli definitivi riguardanti la perequazione finanziaria per il 2016, nonché il rapporto elaborato al riguardo dal Controllo federale delle finanze (CFF), pregandoli di prendere posizione entro venerdì 21 agosto 2015. Con piacere, prendiamo posizione sulla documentazione ricevuta.

I dati utilizzati per determinare le quote perequative che spettano al Ticino secondo la legge sulla perequazione finanziaria sono stati controllati dall'Amministrazione cantonale e possono essere considerati corretti. Considerato inoltre che i dati di tutti i Cantoni sono stati pubblicati solo dopo un attento esame da parte del CFF e del gruppo di lavoro "Qualitätsicherung", possiamo ritenere, in buona fede, che l'insieme delle valutazioni eseguite sia conforme ai criteri di qualità stabiliti dal capitolo 3 dell'ordinanza concernente la perequazione finanziaria e la compensazione degli oneri.

Confermiamo inoltre di avere esaminato i metodi di calcolo impiegati e anche da questo profilo non abbiamo osservazioni particolari da segnalare, vista la loro conformità all'ordinanza federale. Si ribadisce tuttavia di avere riscontrato delle lacune nella documentazione pubblicata e si richiede pertanto l'inserimento della documentazione tecnica dettagliata del calcolo dei sottoindicatori della compensazione degli oneri, per permettere agli specialisti di verificare e valutare alcune scelte sul piano metodologico.

Al di là di questi aspetti tecnici ribadiamo la nostra preoccupazione evidenziata già gli anni scorsi a proposito della sostenibilità futura del continuo aumento nel tempo dei contributi per la perequazione delle risorse a favore di alcuni Cantoni, per esempio Berna, e del fatto che altri Cantoni, quali Grigioni e Vallese, ricevono contributi molto importanti per la compensazione degli oneri.

Come già rilevato gli anni scorsi a proposito della perequazione degli aggravii geotopografici, diventa sempre più evidente come il sistema attuale necessiti dei miglioramenti. Basti pensare, per esempio, che secondo il criterio dell'altitudine il Ticino non beneficia di alcun indennizzo allorché vi sono importanti dislivelli che contraddistinguono il territorio ticinese, che attualmente non sono considerati dalla NPC. In questo senso il Ticino ribadisce l'auspicio che si possa valutare la possibilità di modificare il sottoindicatore relativo

all'altitudine degli insediamenti completandolo con un indicatore che misura la differenza di altitudine degli insediamenti di un Cantone rispetto al valore più basso o ad un valore dato. Il fatto che il Canton Ticino non riceve nessuna compensazione per questo sottoindicatore è infatti incomprensibile. Per un Cantone come il nostro, che ha insediamenti che si situano tra i 250 e i 1'250 m.s.l.m, risulta infatti più oneroso potere offrire tutte le infrastrutture e i servizi necessari rispetto ad un Cantone nel quale gli insediamenti presentano differenze di altitudine meno elevate.

In questo senso il nostro Cantone prende atto con piacere della volontà dell'AFF, espressaci lo scorso anno, di testare con un apposito tool sviluppato interamente, la proposta di modifica dell'indicatore relativo all'altitudine e auspica che i risultati del test possano essere resi noti in tempi brevi.

Per quanto riguarda la compensazione degli oneri socio-demografici il Canton Ticino riconferma la proposta d'introduzione di un indennizzo per i Cantoni di frontiera (per esempio sottoforma di onere speciale determinante dei Cantoni di frontiera, sulla stregua di quanto già esiste per le città polo) che hanno per loro natura più difficoltà a collaborare con gli altri Cantoni nell'offerta di servizi pubblici. Questa difficoltà viene accresciuta per il Canton Ticino dal fatto che il nostro Cantone oltre ad essere periferico è anche minoranza linguistica: queste due componenti rendono oltre modo difficile la collaborazione intercantonale nell'offerta di servizi pubblici e causano costi supplementari al nostro Cantone. Nell'attuale struttura della perequazione le prerogative dei Cantoni di frontiera non sono a nostra ragione sufficientemente prese in conto. Anche a fronte degli importanti mutamenti avvenuti nell'economia a seguito dell'entrata in vigore degli accordi bilaterali, riteniamo importante riflettere sulle particolari condizioni di questi Cantoni, da un parte svantaggiati per il fatto di essere periferici rispetto agli altri Cantoni e d'altra parte soggetti alle pressioni sul mercato del lavoro delle regioni d'oltrefrontiera, per eventualmente proporre dei correttivi, sottoforma di indennizzi.

In questo senso, il Consiglio di Stato afferma la necessità di un trattamento diverso dei redditi dei frontalieri nell'indicatore delle risorse (tramite una riduzione più consistente della quota di redditi considerati dall'attuale 75% al 50%).

In conclusione il nostro Cantone non contesta il rapporto posto in consultazione, ma chiede un serio esame da un lato dei meccanismi che consentono a pochi Cantoni di essere sempre più beneficiari della perequazione e dall'altro dei parametri utilizzati per stabilire i versamenti legati alla compensazione degli oneri.

Voglia accogliere, Signor Presidente, i nostri migliori saluti

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella

Cpc: Delegazione ticinese alle Camere federali